

Il maltempo rovina la festa A Taormina oggi la Ministeriale

Saltati gli eventi di ieri sera

Niente foto "di famiglia", niente concerto al Teatro Greco. Stamattina il vertice al San Domenico, dove si è tenuta la cena di gala a base di specialità siciliane

Sebastiano Caspanello

Taormina era tutto pronto, a partire dal palchetto blu-Europa in piazza IX aprile, con tre gradonisuiqualisarebberodovutisalire iministrie irappresentanti dei Paesi Ue per la cosiddetta "foto di famiglia", quella che finisce negli annali. Era tutto pronto per la foto di rito con alle spalle uno dei panorami più immortalati del mondo, giù la baia di Taormina e Giardini Naxos, su, più lontano, la maestosità dell'Etna. Era tutto pronto pure al Teatro Greco, per la cerimonia inaugurale e il concerto dell'Orchestra sinfonica siciliana. E invece il panorama è stato oscurato da nuvoloni e scrosci di pioggia, le gradinate del Teatro Greco rese inservibili dall'acqua piovana e l'unico "concerto" è stato quello dei tuoni che, dal primo pomeriggio, hanno fatto da colonna sonora al passeggio dei turisti – quello non si ferma mai, seppur con gli ombrelli – su corso Umberto I.

Tutto saltato, dunque, nella prima giornata taorminese delle celebrazioni dei 70 della Conferenza di Messina, abilmente tramutata con una sorta di operazione di marketing istituzionale in Conferenza di Messina e Taormina, per ricordare anche il ruolo determinante che comunque le bellezze della Perla dello Jonio ebbero, nel 1955, per stemperare gli animi tra i ministri del tempo, riuniti la sera sorvegliando passito nei giardini del San Domenico. Proprio al San Domenico Palace Hotel, oggi, si riunirà la sessione ministeriale presieduta dal vicepremier Antonio Tajani, a cui prenderanno parte i rappresentanti degli Stati membri, dei Paesi candidati e potenziali candidati (Kosovo) e la commissaria Ue per l'Allargamento e la Politica di vicinato, Marta Kos. Integrazione, competitività e sicurezza saranno le tre parole chiave della riunione di stamattina, con una importante finestra aperta sul delicato tema del processo di allar-

gamento, a cui si dovrà accompagnare una non più rinviabile accelerazione sulle riforme interne.

L'unica riunione ufficiale, ieri pomeriggio, all'ora in cui si sarebbe dovuto svolgere il concerto, si è tenuta nella sede del Comune di Taormina, dove è toccato a Cateno De Luca, con la fascia tricolore addosso, fare gli onori di casa e accogliere i delegati ed il ministro Tajani con un classico «benvenuto a Taormina». Nella sala consiliare (con l'inevitabile angolo buffet dolce, tra cassatine, cannoli alla ricotta e paste di mandorla) Tajani si è con-



A Palazzo dei Giurati Nell'aula consiliare la riunione con la delegazione della Commissione

frontato, in una riunione a porte chiuse, con una delegazione della commissione Affari costituzionali del Parlamento Europeo, guidata dal presidente Sven Simon, il primo ad arrivare.

E dopo il vertice, durato un'oretta, si è te-



nuta la cena di gala ristretta ai capi delegazione (erano presenti anche i sindaci di Messina e Taormina ed il presidente della Regione), anche in questo caso al San Domenico e, come sempre, la tavola rappresenta il momento conviviale per eccellenza nel quale si finisce per favorire intese ancor più che nei tavoli ufficiali. Una cena, ovviamente, a base di specialità siciliane (per i più curiosi, terrinetta di pesce bianco, risotto finocchietto selvatico e pistacchio di Bronte, trancetto di pescato del giorno, dolci tipici con ricotta e, nei calici, Grillo Doc, Etna Bianco ed Etna Rosso).

Oggi partirà anche il programma di eventi collaterali, panel e tavole rotonde, nell'ambito dell'organizzazione di Taobuk, la cui presidente, Antonella Ferrara, è stata protagonista già dei momenti istituzionali di ieri: «Celebrare quest'evento all'interno di Taobuk – ha detto – significa riaffermare il ruolo della cultura come fondamento dell'identità europea. È nella cultura che si radicano i valori comuni, la capacità di immaginare insieme, la volontà di costruire ponti e non muri. In un tempo segnato da crisi e disgregazioni, il pensiero critico e il dialogo rappresentano la vera risorsa strategica per l'Europa che verrà».

Le sue riflessioni, il sindaco Cateno De Luca, le ha dovute invece rimandare, essendo saltato il saluto istituzionale per maltempo. Il suo messaggio sarebbe partito dall'importanza centrale dello stare insieme, che sia «per sentimento, per convenienza o necessità». Avrebbe citato anche il Ponte sullo Stretto, la necessità di «rafforzare il fronte delle politiche comuni» e l'opportunità di rievocare «la visione craxiana della Sicilia baricentro dell'Euro-mediterraneo», con un obiettivo di fondo: il «salto» «dall'essere più popoli al diventare un unico popolo europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato